



Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:
<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=99498>

TITOLO DEL PROGETTO:
Progettiamo l'Europa 2021

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Sostegno alle comunità di italiani all'estero

Codifica: G06

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (con particolare specificità della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri):

Il progetto si inserisce in un'area di intervento dislocata presso la città di Capodistria (Koper) nella Repubblica di Slovenia, in cui è presente la minoranza italiana autoctona. Il contesto territoriale su cui è presente la minoranza italiana autoctona si estende tuttavia in maniera più ampia in Slovenia.

Contesto territoriale generale

Il progetto si realizza in un paese appartenente all'Unione Europea dal 2004: la Slovenia con riferimento principale alla città di Capodistria.

La città di Capodistria è una città costiera e portuale, multietnica e multiculturale, città "di confine" caratterizzate non solo dalla presenza di numerose etnie provenienti dall'ex Jugoslavia, ma anche dalla presenza di una minoranza italiana autoctona, ben consolidata sul territorio, portatrice di diritti fondamentali, garantiti sia a livello statale, regionale e comunale.

L'Unione Italiana, massimo organo rappresentativo della Comunità Nazionale Italiana (CNI) in Istria, Fiume e Dalmazia ha sede nel capoluogo quarnerino (sede storica a Palazzo Modello, Fiume) e a Capodistria (sede dell'Ufficio Europa).

La Comunità Nazionale è organizzata in 51 comunità che corrispondono ai relativi luoghi d'insediamento storico tra Croazia e Slovenia con un totale di oltre 30.000 appartenenti. Le Comunità degli Italiani insistono prevalentemente in 3 regioni amministrative, due nella Repubblica di Croazia, la Regione Istriana e la Regione Litoraneo-Montana, e una nella Repubblica di Slovenia, la Regione Carsico-Costiera, in un territorio di oltre 600.000 abitanti. Altre Comunità degli Italiani sono presenti, nella Repubblica di Croazia, in Dalmazia e in Slavonia. Le Comunità degli Italiani (CI) convergono in un'associazione comune, l'Unione Italiana (UI) presente sia in Croazia sia Slovenia, che le rappresenta in maniera transfrontaliera.

Le Comunità degli Italiani sono associazioni volontaristiche che operano principalmente in ambito culturale, ma anche sportivo e sociale, con il fine ultimo di mantenere e valorizzare la cultura, la lingua e l'identità italiana. Le CI sono inoltre importanti centri di irradiazione e produzione culturale ed artistica, grazie ai rispettivi gruppi le cui

attività spaziano dal settore musicale a quello teatrale, artistico, letterario, folkloristico, sportivo, mantenendo vive le tradizioni, gli usi e i costumi e promuovendoli attraverso molteplici eventi sia locali che internazionali. I trattati internazionali italo-croato e italo-sloveno sulle minoranze riconoscono all'Unione Italiana il ruolo di rappresentanza politica della CNI in Slovenia.

I Comuni/Città in cui vige il bilinguismo o in cui l'italiano è lingua ufficiale o in cui è riconosciuta l'autoctonia e la presenza storica della Comunità Nazionale Italiana (CNI) in varie forme giuridiche, sono 4 in Slovenia (Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano) .

Le persone di madrelingua italiana in Slovenia (censimento della popolazione del 2002) sono lo 0,2% della popolazione complessiva. Le persone di madrelingua italiana dei Comuni sloveni di Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano sono il 2,86% della popolazione (censimento 2002).

Gli iscritti (adulti maggiorenni) all'Unione Italiana in qualità di appartenenti alla CNI nel 2018 sono 31.922 di cui 28.668 in Croazia e 3.254 in Slovenia.

I parlanti, ovvero coloro che conoscono l'italiano; nell'Istria slovena (Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano) sono il 25% circa della popolazione (90.000 abitanti circa).

In Croazia e Slovenia operano gli Istituti Prescolari, le Scuole Elementari, Medie e Medie Superiori in lingua italiana, facenti parte del sistema educativo-istitutivo pubblico croato, rispettivamente sloveno. Nell'A.S. 2019/2020 queste Istituzioni era frequentate da 4.683 discenti.

Nelle scuole slovene delle aree bilingui dei Comuni sloveni di Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano si studia obbligatoriamente la lingua italiana, de facto, quale lingua straniera.

Gli istituti prescolari e scolastici costituiscono le radici vitali della CNI, in quanto favoriscono il mantenimento e la trasmissione della lingua e della cultura italiana. La verticale scolastica italiana, inserita nel sistema pubblico sloveno, comprende le scuole dell'infanzia, elementari e medie superiori. La lingua d'insegnamento è l'italiano. I programmi didattici sono del tutto simili a quelli delle scuole della maggioranza con l'aggiunta della "lingua e letteratura italiana" quale lingua materna, oltre ad alcune integrazioni nei programmi di geografia, storia, storia dell'arte e musica riferite alla CNI e all'Italia in genere. Il mondo prescolare della CNI conta 34 Scuole Materne Italiane (con le Sezioni periferiche), di cui 9 in Slovenia e 24 in Croazia; le Scuole Elementari (dell'obbligo) sono in tutto 14 di cui 3 in Slovenia e 11 in Croazia; le Scuole Medie Superiori sono in tutto 7 di cui 3 in Slovenia e 4 in Croazia.

TV Capodistria, Radio Capodistria, Radio Fiume e Radio Pola: programmi Italiani. I Programmi Italiani di TV Capodistria e Radio Capodistria operano nell'ambito dell'Ente pubblico Radiotelevisivo della Slovenia – RTV Slovenia mentre la programmazione di

. TV Capodistria nasce nel 1971 e attualmente trasmette 9:30 ore di programma al giorno, in lingua italiana, sul canale 27 in coabitazione con i Programmi Sloveni di TV Capodistria e da settembre 2006 è visibile anche su satellite. Radio Capodistria trasmette 24 ore su 24, tutti i giorni.

Grazie a questo patrimonio culturale originale e alle istituzioni e associazioni ben radicate sul territorio, alle organizzazioni culturali e ai programmi specifici dedicati all'educazione, la presenza della minoranza italiana autoctona in Istria e nel Quarnero rappresenta una ricchezza e un valore aggiunto per tutta l'area.

Nonostante il ricco potenziale e la valenza culturale che la componente minoritaria può esercitare su tutto il territorio di riferimento, molto spesso le minoranze si trovano a vivere in una situazione pari a quella di ospiti indesiderati in casa propria. Vi è infatti una tendenza a relegare l'uso della lingua italiana all'interno delle istituzioni minoritarie nonostante vi siano dettami legislativi che prevedono un uso della lingua italiana quale lingua ufficiale alla pari di quella slovena o croata. Ancora troppo spesso, inoltre, si registra una percezione erronea da parte della maggioranza che vede la conservazione di una lingua minoritaria come imposta e anacronistica. Questo perché ben pochi sono consapevoli del fatto che si tratti di un'espressione culturale autoctona, parte integrante della storia dei due Paesi. Queste percezioni sono state confermate dal progetto europeo LEX, svolto nell'ambito del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia 2007-2013 che attraverso l'analisi Delphi ha rilevato la presenza di problematicità derivanti dalla discriminazione linguistica, fattore di criticità per la coesione sociale nei territori abitati (il 60% degli stakeholder coinvolti ha considerato la discriminazione linguistica problematica o abbastanza problematica).

La scuola, luogo di formazione, ma anche di socializzazione e di formazione dell'identità dell'individuo, potrebbe essere un veicolo importantissimo in questo senso, potendosi concentrare sulla promozione della lingua italiana quale fattore di crescita non solo per la CNI, ma per l'intera area.

Va considerato inoltre il fatto che la componente maggioritaria non viene adeguatamente informata delle attività e opportunità che nascono in seno alle minoranze e partecipa solo in maniera marginale alle attività culturali delle stesse. Come riscontrato nei passati progetti (Cultura e Minoranze 2014/2015, Sconfinamenti 2015/2016, Culture di confine 2017/2018, Culture senza confini 2019/2020) questa tendenza, oltre ad essere frutto dello scarso interesse

dimostrato dai media nazionali, deriva da un atteggiamento molto spesso “chiuso” della CNI stessa, facilmente desumibile dal fatto che molti degli eventi proposti sono esclusivamente nella lingua minoritaria, impedendo così che la cultura, la musica, l'arte, lo sport vedano realizzata la loro possibilità di essere veri e propri ponti di scambio, comprensione e conoscenza reciproca. Parte del problema potrebbe essere risolto se i principali mezzi di informazione riportassero e tentassero di aprire il “mondo minoritario” alla maggioranza. La stampa italiana in Slovenia è molto attiva online (www.rtvsllo.si/radiocapodistria; www.ilmandracchio.org) In ogni caso, come riscontrato anche dalle esperienze degli operatori volontari in SC dei progetti passati, bisogna anche sottolineare la tendenza generale degli organi di informazione della maggioranza e dell'Italia di ignorare la presenza di questa comunità autoctona, che torna sotto la luce dei riflettori spesso e volentieri durante i momenti politici e istituzionali più pressanti, cioè quelli legati alla campagna elettorale. La mancanza di una corretta informazione emerge nel riscontrare un frequente stereotipo che ancora oggi imputa alla comunità italiana la responsabilità dei fatti nefasti della Seconda Guerra Mondiale e del Fascismo. Come se non bastasse, nell'ultimo ventennio i censimenti della popolazione, sia in Croazia sia in Slovenia, hanno registrato un calo di coloro che si dichiarano appartenenti alla nazionalità italiana, e l'aumento esponenziale invece dei fenomeni di assimilazionismo culturale. I dati del recente censimento avvenuto nell'Istria appartenente alla Slovenia, nella dichiarazione di appartenenza nazionale, si è avuta una flessione del 24% in undici anni.

A lungo andare è concreto il pericolo di una riduzione drastica della varietà culturale dell'intera regione. Per salvaguardare la lingua e la cultura minoritaria, sono sicuramente necessari interventi a più livelli. Parte di questa strategia consiste nel comprendere e veicolare un messaggio positivo della valenza che la conservazione della diversità culturale e linguistica possiede. Nel mondo odierno e soprattutto in questa fase politica dell'Unione Europea che può avere delle ricadute importanti su questi due Paesi, la lingua minoritaria deve acquisire un ruolo importante nel collegamento tra i popoli, per offrire anche, in particolare ai giovani, nuove prospettive e opportunità in un mondo caratterizzato da difficili condizioni socioeconomiche, grandi flussi migratori e alti livelli di competitività e concorrenza.

Infine, va registrato un progressivo invecchiamento degli appartenenti alla CNI. Si riscontra un'incapacità da parte delle istituzioni e delle associazioni della CNI a stimolare i giovani alla partecipazione attiva nelle rispettive CI una volta terminato il percorso di studi all'interno delle strutture educative italiane.

Nonostante la grande partecipazione dei più piccoli alle attività comuni, spesso transfrontaliere, degli istituti scolastici (tornei sportivi comuni, “Girotondo dell'amicizia”, etc.), questo coinvolgimento difficilmente risulta poi duraturo.

Nel contempo, la componente maggioritaria non è adeguatamente informata di tutte le attività e le opportunità che nascono in seno alle minoranze e partecipa in maniera marginale all'attività culturale delle stesse. La non comprensione “dell'altro”, deriva principalmente dall'ignorare e non dal non conoscere una determinata realtà. Parte del problema potrebbe essere risolto se i principali mezzi di informazione riportassero e tentassero di aprire il “mondo minoritario” alla maggioranza.

Si vuole affermare il ruolo propositivo della comunità italiana in termine di tutela dei diritti minoritari e di veicolo di comunicazione tra gli appartenenti della minoranza e rispettive popolazioni maggioritarie. Inoltre, il progetto vuol garantire la valorizzazione dei vantaggi legati alla multiculturalità e l'accoglienza delle diversità culturali, storiche e linguistiche con l'eliminazione dei pregiudizi legati al passato da parte delle popolazioni dell'area coinvolta.

Il progetto affronterà dunque due tematiche: far conoscere le minoranze e la lingua italiana; educare ai diritti delle minoranze in generale e alla pace.

La CNI si riconosce nell'Unione Italiana (UI) che è l'organizzazione unitaria, autonoma, democratica e pluralistica degli Italiani delle Repubbliche di Croazia e Slovenia, di cui esprime l'articolazione complessiva dei bisogni politici, economici, culturali e sociali. Finalità principali dell'UI la salvaguardia e lo sviluppo dell'identità nazionale, culturale e linguistica degli appartenenti alla CNI, l'affermazione dei diritti specifici, il mantenimento dell'integrità e dell'indivisibilità, l'affermazione della soggettività nonché il conseguimento dell'uniformità di trattamento giuridico e costituzionale della CNI al più alto livello. L'UI è legalmente registrata, quale associazione di cittadini, nella Repubblica di Croazia (con sede a Fiume) e nella Repubblica di Slovenia (con sede a Capodistria).

L'UI opera principalmente nel campo dell'attività culturale, scolastica, educativo-istruttiva, formativa, editoriale, informativa, sportiva, teatrale, sociale, giuridica (per il rispetto e l'affermazione dei diritti della CNI), socio-economica, scientifica, della ricerca, ecc., ma anche nel campo politico. Pertanto annualmente l'UI organizza innumerevoli manifestazioni e attività, tra le quali si segnalano:

- Un Concorso d'Arte e di Cultura (Istria Nobilissima);
- Corsi d'italiano;
- Serate letterarie, tavole rotonde, Convegni, Simposi, Seminari di studio, Conferenze, ecc.;
- Pubblicazioni di libri e di giornalini delle CI;
- Gruppi e attività amatoriali culturali e artistiche delle CI;
- Festival canori e le rassegne culturali, artistiche, musicali, filodrammatiche, ecc. della CNI;

- La diffusione della stampa italiana e della CNI tra le CI, le Scuole e le Istituzioni della CNI.
- I progetti culturali delle Istituzioni della CNI (biblioteche, pubblicazioni, progetti di ricerca, progetti radiofonici e televisivi, progetti multimediali, ecc.).

Nel settore dei programmi europei di cooperazione transfrontaliera (Phare CBC Slovenia-Italia, Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000–2006, Interreg Adriatico e Interreg IIIA Slovenia – Ungheria – Croazia 2004-2006), poi IPA Adriatico 2007-2013 e Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, l’UI ha realizzato con successo, sostanzialmente in collaborazione con la CNS, direttamente quale soggetto beneficiario, ovvero quale partner attivo, oltre 40 progetti, nei campi culturale, della formazione e nel settore economico. A tale scopo ha costituito, dapprima a Capodistria e poi a Fiume, l’Ufficio “Europa” dell’Unione Italiana. Anche sugli ultimi Bandi strategico e standard del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ha partecipato a numerosi progetti tesi a valorizzare la presenza culturale e linguistica italiana in Slovenia, tra cui “LINGUA/JEZIK” che ha organizzato gratuitamente, tra l’altro, numerosi corsi di lingua italiana per i dipendenti degli Enti pubblici dell’area transfrontaliera.

CRITICITÀ	INDICATORI <i>ex ante</i>
Uso della lingua italiana relegato all’interno delle istituzioni minoritarie; <i>lingua italiana percepita come lingua “imposta” o “straniera” e non come lingua autoctona, lingua ufficiale.</i>	- % popolazione parla e studia la lingua italiana: < 40% - percezione degli abitanti sull’uso della lingua italiana (tramite questionario): indifferente se non negativa
Scarsa partecipazione da parte della popolazione maggioritaria alle iniziative culturali della Comunità Nazionale Italiana; <i>Manca di conoscenza del contributo attivo della minoranza italiana alla vita culturale del territorio</i>	- Numeri partecipanti “non italiani” alle iniziative (monitoraggio): > 100 - % di cittadini che conosce le attività della minoranza italiana (monitoraggio): <30%
Scarsa visibilità delle attività della Comunità Nazionale Italiana sui mezzi di comunicazione in Slovenia e Croazia, scarso utilizzo della progettazione trans-frontaliera come strumento di rafforzamento dell’identità e ruolo della minoranza italiana	- Numero dei passaggi sulle attività della CNI su radio e tv locali: <40 - Numero articoli sulle attività della CNI su giornali locali e web: <30 - Numero fruitori dei mezzi di comunicazione locali: < 1000 - numero partecipanti ad attività proposte da CNI su territorio locale: < 800 - numero progetti EU in corso o in fase di valutazione: < 3
Riduzione della varietà culturale del territorio	- numero di iniziative multiculturali attivate sul territorio locale: 30 - percezione degli abitanti sul grado di multiculturalità della proposta culturale locale (tramite questionario): indifferente, poco noto, basso - numero progetti EU in corso o in fase di valutazione: < 3

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto è di aumentare il coinvolgimento e la percezione della presenza storica e autoctona della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia, in particolare tra i giovani, incrementando l’offerta culturale e promuovendo l’attivazione degli abitanti e la loro partecipazione alla vita di comunità in favore di iniziative multiculturali.

In linea con l’ambito di azione “Promozione della cultura italiana all’estero e sostegno alle comunità di italiani all’estero”, il progetto persegue gli obiettivi dell’Agenda 2030 del programma in cui si colloca: l’Obiettivo 16 Agenda 2030 “Pace, giustizia e istituzioni forti” attraverso delle azioni culturali di sostegno alle comunità italiane e alle loro istituzioni rappresentative in Slovenia e Croazia, valorizzando il ruolo propositivo della comunità italiana in Croazia e Slovenia inteso come veicolo di comunicazione tra gli appartenenti alla minoranza e le rispettive popolazioni maggioritarie, garantendo la multiculturalità dell’area e l’accoglienza delle diversità culturali storiche e linguistiche; e l’Obiettivo 4 Agenda 2030 di “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti”, agendo anche nel contrasto ai pregiudizi e all’isolamento della comunità italiana,

favorendone pertanto l'inclusione attraverso un intervento di promozione ed educazione alla cultura italiana nell'area di interesse. In generale il progetto agisce nell'alveo del programma "Culture senza confini 2021" in considerazione del suo contributo a dare una spinta nuova alla vitalità dei territori in cui il progetto si realizza e alla tutela del patrimonio culturale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni	Attività	Ruolo operatori volontari
Azione 1 Ideazione di attività e iniziative culturali	Attività 1.1 ideazione e realizzazione di eventi promozionali volti a favorire la conoscenza della lingua italiana e la sua diffusione	Partecipazione a riunioni , redazione calendari, collaborazione alla promozione sui social delle attività
	Attività 1.2. Realizzazione di una serie di tavole rotonde dedicata ai più giovani (età inferiore ai 30 anni), sul tema della promozione delle lingue minoritarie, del multilinguismo e sulla valorizzazione delle minoranze autoctone italiana in Slovenia e slovena in Italia. Gli eventi coinvolgeranno giovani appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana di Slovenia e Croazia e la Comunità Nazionale Slovena in Friuli Venezia Giulia	Assistenza tecnica all'organizzazione degli incontri, promozione della partecipazione dei giovani, redazione verbali e report
	Attività 1.3 redazione di una carta dei valori transfrontalieri tra Italia, Slovenia e Croazia. In questo documento, saranno i giovani a stabilire linee programmatiche di sviluppo territoriale, sociale, ambientale e formativo da destinarsi ai c.d. "stakeholder" dell'area confinaria (Direttori enti pubblici, Università, Comuni, Regione FVG). L'azione intende incrementare la coscienza d'appartenenza dei giovani appartenenti alle minoranze nazionali, il rispetto delle diversità, l'inclusione e la giustizia sociale, nonché la visibilità delle due minoranze presenti in quest'area di riferimento.	Assistenza alla redazione della "Carta dei Valori , redazione report , pubblicazione e diffusione del testo della Carta attraverso social e siti
Azione 2 Realizzazione e organizzazione	Attività 2.1 partecipazione alla realizzazione del Festival della minoranza	Supporto organizzativo e logistico nell'organizzazione del festival: partecipazione a riunioni di pianificazione, redazione verbali, allestimento spazi, promozione del festival inviti, social

effettiva di eventi, manifestazioni	italiana Mi Fest a Capodistria	, documentazione audio-video
	Attività 2.2 partecipazione alle fiere del libro a Lubiana e Pordenone	Supporto alla preparazione e gestione di stand informativi presso le fiere, fornire informazioni e orientamento ai visitatori dello stand
	Attività 2.3 supporto all'organizzazione di eventi quali convegni scientifici, mostre, concerti, serate letterarie, organizzate dalle associazioni e istituzioni della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia	Partecipazione a riunioni di pianificazione, supporto alla promozione delle attività (inviti, social ecc) , supporto alla documentazione delle iniziative (video, report ecc)
Azione 3 Cura della comunicazione e diffusione attraverso tutti i canali media e cartacei delle attività della CNI	Attività 3.1 Redazione di un'apposita newsletter a cadenza settimanale	Supporto alla ricerca contenuti e alla redazione dei testi e all'elaborazione grafica della newsletter, gestione iscritti newsletter
	Attività 3.2 gestione quotidiana social media e incremento del numero di follower	Supporto alla scrittura testi, gestione follower, promozione visibilità pagine
Azione 4 Utilizzo della progettazione europea transfrontaliera come strumento di supporto dell'identità culturale delle minoranze (Italiana in Slovenia e Slovena in Italia)	Attività 4.1 Apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo lavoro di messa in rete di partenariati e scrittura progettazione europea	Apprendimento attivo e affiancamento alla progettazione. Lettura e analisi progetti EU pregressi, apprendimento gestione finanziaria progetto e rendicontazione. Scrittura prova di un progetto EU.
	Attività 4.2 Progettazione europea anche nell'ambito della cooperazione transfrontaliera e interregionale	Affiancamento dei progettisti interni all'ente, assistenza alla scrittura di almeno un progetto, predisposizione documentazione allegata (dichiarazioni partner, contratti) e assistenza al coordinamento tra partner progettuali. Revisione testi.
	Attività 4.3 Riqualificazione di Palazzo Gravisi-Buttorai a Capodistria, che sarà adibito a primo museo digitale della Comunità Nazionale Italiana di Slovenia e Croazia	Affiancamento dei responsabili di progetto, cura della parte digitale e supporto alla promozione e divulgazione. Concettualizzazione e collaborazione con esperti su implementazione contenuti multimediali da finanziati su bandi europei, nazionali o regionali della Repubblica di Slovenia.
	Attività 4.4 Candidatura e realizzazione di progetto specifici nell'ambito di bandi internazionali, nazionali e regionali e conclusione del progetto strategico Primis "Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle minoranze"	Ricerca bandi e finanziamenti e proposte progettuali. Affiancamento dei progettisti interni all'ente, assistenza alla scrittura di almeno un progetto, predisposizione documentazione allegata (dichiarazioni partner, contratti) e assistenza al coordinamento tra partner progettuali. Revisione testi.
	Attività 4.5 Supporto alla progettazione delle scuole elementari, medie e superiori della Comunità Nazionale Italiana di Slovenia e Croazia alla partecipazione di bandi di mobilità come Erasmus+.	Ricerca bandi, finanziamenti e proposte progettuali. Assistenza agli Istituti scolastici della CNI alla scrittura di progetti, predisposizione della documentazione allegata (dichiarazioni partner, contratti) e assistenza al coordinamento tra partner progettuali. Revisione testi.

	<p>Attività 4.6 Elaborazione progetti specifici di sensibilizzazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, relativamente alla diminuzione dell'inquinamento, riciclaggio e risparmio energetico. L'attività è propedeutica e contemporanea rispetto alla preparazione di ammodernamenti tecnologici presso le sede associative e istituzionali della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia (miglioramento efficienza energetica, isolamenti termici sedi, fotovoltaico, ecc.)</p>	<p>Elaborazione concept progetto, ricerca partner specializzati.</p>
--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:
<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=99498>

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':
numero posti vitto e alloggio: 4
modalità: A carico delle associazioni ospitanti, l'operatore volontario verrà alloggiato in un appartamento autonomo, anche in condivisione; non si prevede il servizio mensa.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni monteore 1145
- numero di mesi di permanenza all'estero: Nove mesi all'estero. Due mesi prima della partenza e un mese dopo il rientro in Italia sono da svolgersi presso Arci Servizio Civile del Friuli Venezia Giulia, per un totale di 12.
- modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana: L'ufficio di Arci Servizio Civile Friuli Venezia Giulia in Italia è in costante contatto con le sedi delle reti locali partner dei progetti. Gli uffici di questi ultimi sono dotati di telefono, fax e mail a disposizione per esperti, operatori, stagisti e volontari. Arci Servizio Civile Friuli Venezia Giulia ha deliberato e stabilito con i suoi operatori e volontari in missione o servizio civile all'estero una modalità di comunicazione che prevede:
 - mail quotidiane, al massimo ogni due giorni, sullo stato di attuazione del progetto e sull'inserimento e/o le difficoltà incontrate dai volontari nel lavoro e nelle attività;
 - comunicazione telefonica giornaliera
 - presenza settimanale in loco dell'OLP in Italia nel corso della durata del progetto.
 - rilevazione mensile, tramite la somministrazione di un questionario, dello stato di avanzamento del progetto e della valutazione complessiva dello stesso da parte dei volontari.
- eventuali particolari condizioni ed obblighi: Flessibilità oraria, Impegno occasionale in giorni festivi nel caso di specifiche attività. Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile, nell'ambito del DPCM 14.01.2019
- particolari condizioni di disagio: Nessuna. La Slovenia è un paese dell'Unione Europea che non presenta condizioni di disagio potenziale per gli operatori volontari.
- eventuale assicurazione integrativa: nessuna

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

18) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

19) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

20) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Attestato specifico

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale sarà realizzata presso la formazione generale sarà realizzata presso Asc Friuli Venezia Giulia, via Fabio Severo 31, 34133 Trieste

La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto da Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.

Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro dall'avvio del progetto stesso.

- il primo 70% del totale, comprensive del modulo relativo a formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- il rimanente 30% del totale, in considerazione della necessità di armonizzare il piano formativo con le richieste e le esigenze che dovessero venire dai volontari anche a seguito delle previste fasi di monitoraggio durante il servizio, entro e non oltre il terzultimo mese dall'avvio del progetto stesso.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CULTURE SENZA CONFINI 2021

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- K - Obiettivo 16 Agenda 2030 - Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

- O - Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE